



Un anno di Covid-19

Che ne dite voi?

Un anno abbiamo ormai trascorso in compagnia del Corona virus CoVid-19. Per me è stato un anno lungo e particolare. Non brutto, ma difficile, nuovo sotto molti aspetti. Cosa mi lascia? Come lo vivo? Cosa ha cambiato nella mia vita? Cosa mi ha insegnato e cosa ho cambiato del mio stile di vita?

Risponderò a queste domande e ad altre. Ma prima vorrei lo faceste voi, cari parrocchiani. Vorrei che condividessimo qualche pensiero o sentimento o testimonianza circa questo anno "diverso" che abbiamo vissuto e che non accenna a terminare.

Mi sembra bello arricchirci gli uni gli altri condividendo ciò che abbiamo in testa e nel cuore anche su questo nostro Foglio parrocchiale. Dunque inviate all'indirizzo info@parrocchiadicermenate.it le vostre "perle". Saranno pubblicate, mantenendo l'anonimato se lo richiedete. Saranno pubblicate integralmente, se non saranno troppo lunghe. O non saranno pubblicate, se non lo volete, ma le leggerò solo io.

Un modo, questo, per essere più vicini e per continuare a crescere insieme, camminando insieme in mezzo a quel "campo minato" dal virus che è diventata la vita sociale.

don Luciano

Grandezza e bellezza della donna

Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre

Sebbene personalmente io preferisca considerare "festa della donna" il 5 febbraio, in onore di sant'Agata, non posso far finta che l'8 marzo sia un giorno qualsiasi. La "Giornata Internazionale della Donna" è stata voluta per ribadire l'importanza sociale della donna, troppo spesso avvilta e non riconosciuta nella sua dignità e nel suo valore.

Non sono d'accordo con i movimenti femministi che esaltano l'importanza della donna mettendola

in contrasto con quella del maschio. Gridare il diritto all'uguaglianza opponendosi all'altro con lo stesso linguaggio e lo stesso metro di giudizio fa cadere nel medesimo errore: si compie verso l'altro ciò che si vorrebbe l'altro non facesse a noi. Il femminismo in genere pretende di esaltare la grandezza della donna contro la supremazia dell'uomo. Ci riesce e rende la donna uguale all'uomo: violenta e misantropa.

Credo invece che la grandezza della donna, come quella dell'uomo, sia da misurare a partire dalla sua differenza dall'uomo e nella sua complementarietà con l'uomo. La donna



non è grande perché più grande dell'uomo, ma perché signora con l'uomo signore. Donna: viene da latino *domina*, moglie del *dominus* il signore sulla sua casa (*domus*) e insieme generatori di nuova vita. L'uomo può essere signore nel creato perché ha al suo fianco e davanti a lui la signora. È lei che lo rende uomo umano e signore. L'identica cosa vale per la donna: è signora perché l'uomo la rende tale.

Credo quindi che la visione biblica della

L'aforisma

26,27 La donna che grida ed è chiacchierona è come tromba di guerra che suona la carica. L'uomo che si trova in simili condizioni passa la vita tra rumori di guerra. *(Siracide 26,27)*

coppia, pienezza dell'essere umano, descritta nei primi capitoli della Ge-

nesi, sia veramente la giusta chiave di lettura della nobiltà della donna (e dell'uomo). In fondo con due versetti si esprime tutta la verità sulla persona umana: Eva è creata dalla costola di Adamo, cioè è "carne della sua carne, ossa dalle sue ossa", è come lui. Non solo: viene tolta dal cuore dell'uomo, non dalla testa né dai piedi, ma dal petto, perché da amare e pari nella dignità. Quanti guai nella vita di uomini e donne che vogliono vivere come l'altro genere, senza differenze. Non possiamo negare l'evidenza: l'uomo e la donna sono differenti, ma non concorrenti, semmai complici e complementari, che

ciò si completano a vicenda. In fondo — ed è il secondo versetto biblico — ciò che fa sì che l'uomo lasci la sua famiglia d'origine, la sicurezza della sua casa natale, è proprio la presenza della moglie e il desiderio di diventare con lei "una carne sola", ogni giorno di più. L'uomo da principe diventa re, non perché muore il padre, ma perché lascia il padre per inaugurare un regno tutto suo, non senza colei che sceglie come regina.

Ecco la grandezza della donna, la sua bellezza. Non colei che grida e si agita, pretendendo di essere grande solo perché capace di cose che fanno gli uomini, né perché usa la sua avvenenza femminile per attirare nella trappola il "volpone". È grande e bella perché nella sua femminilità sa essere amica moglie e madre insieme a colui che con lei è signore nel creato, amico sposo e padre.

La grandezza per la donna (e per l'uomo) non è riuscire a fare a meno dell'altro o dominarlo. La grandezza, ci insegna il Cristo, sta nell'aiutare l'altro ad essere grande e se stesso. Se io ti aiuto ad essere la regina, sarò un buon re. Se tu aiuterai me ad essere un buon re, tu sarai una buona regina. Donna, appunto.

Verso la beatificazione /3

Suor Maria Laura, donna

Suor Maria Laura ovviamente era una donna. Qui però vorrei sottolineare che lei fu una donna pienamente realizzata come tale. Più sopra ho scritto che la donna è signora perché in coppia con il *dominus*, il signore. Ci si potrebbe chiedere quindi come possa essere una donna pienamente realizzata una suora che sceglie di vivere senza la compagnia di un uomo che con lei costruisca il suo regno.

Be', la risposta è semplice: ciò che ci fa grandi non è esclusivamente amare uno/a, ma amare il prossimo per amore del Signore.

La vita da suora, come quella di qualsiasi consacrato, non è una vita diminuita, tarpata. È vita di penitenza, ma non perché si rimane zitelli. È vita di peni-



tenza perché si vuole amare viepiù il Signore, servendo i fratelli. Suor Maria Laura ha scelto nella sua giovinezza di fare della sua vita «qualcosa di bello per gli altri». E così è stato. Era contenta di essere una suora, di dedicarsi al prossimo, in particolare alle ragazze del convitto. Così ha sposato il Signore, così si è lasciata conquistare da Lui.



Con le primule abbiamo raccolto 392,¹⁰ € per il Centro Aiuto alla Vita. Grazie.

APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITÀ

ORARI DELLE MESSE

(fino a emergenza coronavirus conclusa)

Da lunedì a venerdì: ore 9:30 e 17:30 a San Vito. Ore 18:30 al Convento.

Sabato e vigilia di feste: all'Addolorata alle 9:15 e alle 18:00 a San Vito. Presso il Convento Messa alle 18:30.

Domenica e festivi a S. Vito si celebrano tre Messe: ore 8:00, 10:30 e 18:00. Al convento: ore 7:30; 10:00; 17:00.

☞ **Domenica 7 marzo** *III di Quaresima*
ore 10:30 : Messa animata dai ragazzi dell'8° Anno

☞ **Lunedì 8 marzo**
ore 21:00 : incontro Consiglio Past. Parr. online.

☞ **Martedì 9 marzo**
ore 20:45 : secondo appuntamento sull'Enciclica "Fratelli tutti". Online sul canale Youtube de *Il Settimanale della Diocesi di CO.*

☞ **Venerdì 12 marzo**
ore 20:30 : Via Crucis. In chiesa a San Vito.

☞ **Domenica 14 marzo** *IV di Quaresima*
ore 10:30 : Messa animata dai bambini del 5° Anno di catechismo.



LE LETTURE DI DOMENICA PROSSIMA

Domenica 14/03 - 4ª di Quaresima, Anno B

1ª Lettura: II Libro Cronache 36,14-16.19-23; Sal: 136;
2ª Lettura: Lettera agli Efesini 2,4-10; Vangelo: Gv3,14-21.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Son tornati al Padre celeste col suffragio della Chiesa:

GIGLIO CARLO, di anni 57, il 28 febbraio; **BERNARDONI GIANNA**, ved. **Corengia**, di anni 87, il 1/3;
CETRA MICHELE, di anni 82 e **ANTONELLI ALDO**, di anni 86, il 3 marzo.